

## Inaugurazione della nuova filiale di Dro

il taglio del nastro è avvenuto  
il 2 aprile scorso con una grande festa di paese



L'ex Asilo, edificio ricco di storia, da sempre cuore della vita sociale di Dro, rinasce al servizio della Comunità.

*Non è consueto per la Cassa Rurale Alto Garda festeggiare in pompa magna l'apertura di nuovi sportelli. Ma nel caso della filiale di via Segantini si è dovuta fare un'eccezione: l'importanza da sempre rivestita dal comune di Dro per la Cassa Rurale e la peculiarità dell'opera che si andava ad inaugurare imponevano tale scelta.*

Quella di Dro è stata infatti la prima filiale aperta dalla ex Cassa Rurale di Arco nel lontano 1952; alla sua direzione si sono succeduti vari responsabili, che hanno poi ricoperto ruoli di grande rilievo all'interno della Banca, a conferma di quanto sia stata significativa per tutti loro l'esperienza maturata al servizio di questa comunità.

Dopo il primo direttore Camillo Lut-teri, accompagnato dal collaboratore Camillo Calzà, si sono succeduti alla direzione Carlo Tamburini, Sergio Righi, Gianfranco Zanoni, Paolo Santuliana e, l'attuale direttore, Maurizio Betta.

Grazie anche al loro contributo la filiale è diventata una realtà molto significativa.

Ecco alcuni dati a sostegno di quanto affermato relativi al comune di Dro: 368 soci, 1.662 clienti pari circa al 70% del numero di residenti.

Con riferimento ai volumi intermediati, a fine 2005 i crediti alla clientela della filiale di Dro hanno sfiorato i 30 milioni di euro. Tra questi, i mutui rappresentano la quota più rilevante, risultando pari a 20,2 milioni di euro.

Nel corso del 2005 anche la raccolta è stata caratterizzata da un forte sviluppo ed ha raggiunto a fine anno l'importo di 62,5 milioni di euro. La raccolta diretta, che rappresenta il 70% della raccolta complessiva, ammonta a 43,5 milioni di euro.

Per tutti questi motivi è stata percepita l'esigenza di realizzare una nuova sede, più adeguata all'importanza del Comune.

A tal fine nel 1997 si è provveduto ad acquisire dalla Parrocchia l'ex Asilo di Dro e successivamente anche un'area ad esso adiacente. Tenuto conto della volumetria potenzialmente disponibile si è valutata l'opportunità di consentire ai Soci della Cassa Rurale di realizzare tramite una Cooperativa edilizia una palazzina residenziale da affiancare alla nuova filiale.

Tutto il progetto è stato pensato e realizzato cercando di migliorare ulteriormente la qualità del servizio bancario con l'obiettivo di consentire alla clientela di operare nella massima comodità e riservatezza. Con il progetto dell'architetto Losi e gli arredi della ditta Pizzedaz si è cercato di realizzare soluzioni architettoniche e progettuali di prestigio e felicemente inserite nel contesto urbanistico circostante.

*Così, come ha sottolineato l'architetto Losi, le grandi finestre dell'ex Asilo sono divenute enormi pannelli in cristallo, materiali e struttura certamente meno convenzionali rispetto alla struttura originaria ma con inalterata proiezione verso il centro del paese.*

*Del resto questo edificio ricco di storia è da sempre il cuore della vita sociale di Dro (vedi box); ora rinasce in chiave moderna ma riproponendo la sua originaria funzione sociale ospitando i valori ed offrendo i servizi del mondo cooperativistico.*

E, a ribadire questi valori, contribuisce la maestosa scultura in bronzo "La Cooperazione" del maestro Renato Ischia, a cui si è dedicato un articolo a pagina 26.





## ...dall'Inaugurazione

**Ore 10.00** Celebrazione della S.S. Messa in ricordo dei Soci defunti presso la Chiesa dell'Immacolata di Dro celebrata da don Giorgio Gabos. "Molte sono le membra, ma uno solo il corpo"; con queste parole S. Paolo dà la misura teologica di come Cristo ha pensato la Chiesa. Lui il fulcro, attorno al quale ruota tutta la nostra vita di cristiani. Per realizzare questo suo disegno non si può fare a meno di nessuno, perchè ognuno arricchisce quest'opera mettendo a disposizione i carismi che il Signore gli ha donato.

Anche il più piccolo, insignificante dei doni, può essere importante e vitale per gli altri. Enrico Parisi, consigliere della Cassa Rurale Alto Garda per la zona di Dro, ha cercato di materializzare questo concetto con la ruota, sopra riprodotta. Il mozzo è Cristo, il perno; e noi i raggi, tutti diversi, ma nessuno messo nell'angolo, tutti convergono al centro, perché Cristo ci ama in egual misura.

E questo è un valore grande e siamo chiamati a farlo nostro e viverlo nella quotidianità: in famiglia, sul lavoro, nella società.

Grande insegnamento da questo messaggio ha tratto don Guetti, quando dal niente diede origine, nelle nostre povere valli, alla Cooperazione.

Dare valore all'esperienza, alla tenacia, unire le diversità, per valorizzare il greve lavoro nei campi e veder premiato il frutto di tanto sacrificio, per poter sempre progredire, e con serenità progettare il futuro.

**Ore 11.00** Inaugurazione della filiale con taglio del nastro da parte della concittadina ultracentenaria, nonché socia della nostra Cassa Rurale, signora Serafina Malfer.

Sono presenti, oltre al presidente della Cassa Rurale Marco Modena e al direttore Nicola Polichetti, il sindaco Vittorio Fravezzi, il presidente della Federazione Trentina della Cooperazione, ing. Diego Schelfi, il presidente del Consiglio di Amministrazione della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo nonché vice-presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa Centrale delle Casse Rurali e delle Banche di Credito Cooperativo del Nord Est Amedeo Piva, il presidente della Provincia Autonoma di Trento Lorenzo Dellai, il vice-presidente del consiglio provinciale Nerio Giovanazzi, il parroco don Giorgio Gabos, l'architetto Giorgio Losi, il costruttore Maurizio Angelini, l'arredatore Wladimiro Pizzedaz, e molti altri.

**Ore 11.30** Presentazione della scultura "La cooperazione" del maestro Renato Ischia (vedi ultima di copertina).



## La storia dell'edificio

Un tempo coltivato a vigna ed a granturco, l'apezzamento lavorato da Vittorio Matteotti "Canevela" ospita dal 1932 l'Asilo per la popolazione di Dro e Ceniga.

Per contribuire alla costruzione dell'edificio, le famiglie, secondo ordine alfabetico, offrono due giornate alla settimana di lavoro gratuito.

Dopo qualche anno sull'edificio si legge CASA BALILLA: qui si svolge l'attività del Fascio, comprese le iniziative ginnico-sportive della Gioventù. Durante la guerra, vi si stanziava il comando tedesco, con le cucine per il rancio ai soldati, comandati dal Capitano Hamort. Cessata l'azione bellica, l'asilo riprende la sua attività fino al trasferimento nella nuova struttura di via S. Antonio.

Nell'ex-Asilo rimangono le suore, che continuano il loro impegno a favore della Comunità, ospitando la gioventù, le colonie estive, i corsi di cucito e ricamo, oltre ad attività parrocchiali.

Quando rinasce l'Oratorio in via C. Battisti, le attività parrocchiali vengono trasferite qui e nel 1997 la Parrocchia cede alla Cassa Rurale la vecchia costruzione.

Nel 2002, dopo numerosi ed intensi momenti di approfondimento e modifiche ai vari progetti, si giunge a quello definitivo.

La struttura inaugurata il 2 aprile è sì un punto di arrivo, ma è anche di stimolo a volgere lo sguardo al futuro per poter essere sempre al servizio della Comunità.

**dall'intervento dell'amministratore Enrico Parisi in occasione dell'inaugurazione della filiale**



Nelle foto alcuni momenti delle celebrazioni. Qui a lato lo scultore Renato Ischia presenta la sua opera.